

## Il punto

**STORIE, MEMORIE, STORIOGRAFIA:** quale rapporto tra i vertici di questa triangolazione tematica? Essa delinea il perimetro entro il quale si muoveranno i percorsi formativi di Mechrí nel 2024-2025, ma la sua provenienza risale a momenti salienti dei cammini svolti negli anni scorsi. La memoria come specchio del presente, il passato come origine retroflessa nella provocazione di resti anonimi e silenziosi, le molteplici pratiche di discorso e la loro linearizzazione cronica e crono-logica: sono questi i temi che ci hanno provocati e ci provocano come un appello a cui, nel laboratorio di Mechrí, giunto al suo decimo anno di attività, è ormai tempo di corrispondere operativamente. Se poi l'esperienza di ciò che chiamiamo "il tempo" sia effetto o condizione del raccontare storie; se la memoria stessa sia questione eminentemente temporale (e non, ad esempio, somatico-spaziale); se il classico binomio tempo-spazio sia oggi adeguato a comprendere il multiverso e simultaneo figurarsi e trasfigurarsi delle nostre verità viventi: tutto questo sarà oggetto di una indagine che, come di consueto, si svolgerà in modo transdisciplinare.

Nel lessico ormai consolidato di Mechrí, la *transdisciplinarietà* che ispira la nostra politica culturale non è mera interdisciplinarietà (giustapposizione di punti di vista reciprocamente indifferenti). È invece l'impegno e lo sforzo, per tutti i collaboratori e i partecipanti ai percorsi formativi, di compiere un esercizio teso a ricostituire un condiviso fondamento etico per i saperi di cui siamo portatori, fondamento largamente minacciato, anche se per altro verso potenziato, dalla diffusione sempre più capillare delle discipline specialistiche parcellizzate. A Mechrí ogni "sapere esperto", con i suoi strumenti e le sue pratiche peculiari, è così convocato al cospetto degli altri. La nostra persuasione è infatti che solo per reciproco attraversamento ciascuno potrà ricalibrare i dintorni e le possibilità del proprio *habitus* conoscitivo. La metamorfosi e lo sconfinamento sono l'unico modo con il quale, trasformandosi, verità e realtà coincidono in quanto pratiche viventi. Del resto, il tema a cui ci siamo dedicati lo scorso anno era *Abitare, disabitare, sconfinare*: quasi un invito a frequentare consapevolmente l'intreccio fra le precarie localizzazioni del presente (il nostro "fino a qui", come dice il nome stesso di Mechrí) e il loro trasfigurare nell'alea di ulteriori e imprevedibili "adesso".

Gli antefatti di questo programma di lavoro sono documentati non solo nel nostro Archivio on line ([www.mechri.it](http://www.mechri.it)), ma anche nelle pubblicazioni edite da Jaca Book con il logo "Percorsi Mechrí" e nella viva esperienza delle centinaia di Soci che hanno condiviso la proposta culturale della nostra Associazione. Volutamente protetta dalle incombenze di una codificazione istituzionale, essa è tuttavia sempre aperta all'interazione con centri di ricerca e formazione con cui condividere obiettivi specifici di breve e lungo termine. In tale direzione si sono consolidate collaborazioni con università e accademie, ma anche con autonome organizzazioni di operatori culturali, con gruppi di artisti e di scienziati, con enti variamente impegnati in contesti socio-educativi liminari e problematici. Una rete di compagni di strada si è andata in tal modo costituendo nel tempo e rappresenta oggi, per Mechrí, una fonte di interlocuzione attiva, proiettata verso ulteriori sviluppi dello stile laboratoriale a cui si ispirano tutte le attività sociali.

Il programma delle attività si articola su vari piani. Anzitutto i due **seminari permanenti** di Mechrí: quello di **Filosofia** e quello delle **Arti Dinamiche**. Essi sondano il tema condiviso muovendo da prospettive che consideriamo complementari: quella del *logos*, ovvero del discorso argomentativo che governa l'enciclopedia delle scienze e l'intera *ratio* occidentale, giunta oggi a diffusione planetaria; e quella "artistica", ovvero rit-

mico-compositiva, che costituisce la *dynamis* di ogni umana espressione e, forse, la radice dimenticata dello stesso argomentare filosofico.

Nel ciclo dei **Linguaggi in Transito**, come ogni anno, prenderanno parola esponenti della disciplina di riferimento per l'anno in corso: le scienze storiche e la storiografia. Il filo conduttore dei Linguaggi in Transito del 2024-2025, coerentemente con il tema generale "STORIE, MEMORIE, STORIOGRAFIA", è **Raccontare storie, fare memoria**. I relatori (storici di diversa formazione e impegnati in diversi ambiti di ricerca) saranno invitati a fare il punto sugli orizzonti e sui linguaggi entro i quali si muove la loro tradizione disciplinare e, soprattutto, a raccontarci quali urgenze e trasformazioni li impegnino nel loro attuale lavoro. L'obiettivo dei Linguaggi in Transito è quello di fare emergere la pluralità delle *pratiche conoscitive* in atto all'interno delle competenze disciplinari di settore per condividere i processi trasformativi che in esse si manifestano. La domanda che porremo quest'anno ai conduttori dei Linguaggi in Transito potrebbe così riassumersi: «Che storia fai? Da dove muove il tuo racconto? Quali pratiche ti costituiscono nel tuo concreto operare di soggetto storicamente atteggiato?».

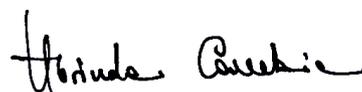
In apertura dei lavori si collocano due sessioni di **Ricanti**, che rintracciano premesse e continuità tematiche con i seminari degli anni passati, e un **Incontro** pubblico (in diretta streaming sul canale Youtube di Mechrí) che fare il punto sulla "portata storica" delle recenti proposte di riforma costituzionale del premierato in Italia.

Proseguiranno inoltre gli ormai consueti appuntamenti infrasettimanali delle **Lecture del mercoledì** (con proposta di due visite guidate connesse ai testi proposti) e il percorso di **Mechané**, il Laboratorio che, ormai da due anni, sonda le operazioni soggiacenti alle pratiche di progettazione e costruzione di strumenti formativi (si vedano, in Archivio 2023-2024, i materiali intitolati "Titeres: strumenti di memoria").

A metà e in chiusura dell'anno sociale, infine, si collocano due **Crocevia dei Linguaggi** che saranno occasione di un confronto transdisciplinare sui temi dell'anno e che coinvolgeranno i Soci di Mechrí, il Comitato scientifico e i coordinatori delle attività programmate.

Tutte le sessioni si svolgeranno in modalità «mista»: si potrà partecipare in presenza nella sede di via Spoleto 4, a turni di max. 35 persone (previa prenotazione on line), e sarà sempre garantita la possibilità di partecipare a distanza tramite collegamento su piattaforma elettronica. Fanno eccezione gli appuntamenti infrasettimanali («Lecture del mercoledì»), che si svolgeranno solo da remoto, e le sessioni del gruppo «Mechané» che, data la loro peculiarità strettamente operativa, prevedono solo la partecipazione in presenza.

Il programma delle attività sarà integrato da appuntamenti fuori calendario che arricchiranno ulteriormente la proposta culturale del 2024-2025, sia ricorrendo al canale Youtube di Mechrí (come per la rubrica **Intrecchi**, che da anni documenta, mediante videoregistrazioni, il dialogo in corso tra figure e temi emergenti dai lavori pregressi e in corso), sia riunendoci in sede per condividere momenti di riflessione proposti dai Soci stessi (ad esempio per aggiornarci reciprocamente sugli sviluppi delle attività laboratoriali), sia convocandoci, in occasioni particolari, presso sedi ospitanti per pubblici simposi.



Florinda Cambria  
(Presidente di Mechrí)

## Seminario di filosofia

### **IL PASSATO**

*a cura di Carlo Sini*

12 ottobre, 16 novembre, 21 dicembre 2024, 18 gennaio, 15 febbraio, 22 marzo, 12 aprile, 10 maggio 2025  
ore 15.00-18.30

Che cosa è il passato, se esso nomina ciò che non c'è più? Dove sta il passato e quando comincia? A partire da questi e altri paradossi il percorso del Seminario affronta lo storicismo, l'ultima grande espressione della filosofia europea da Hegel a Dilthey, e la sua progressiva dissoluzione nel tempo dell'ermeneutica e del nichilismo relativistico. A tutto ciò si accompagna la diffusione planetaria della scienza e della tecnica, indifferenti alla storia e al passato. Nel tempo della globalizzazione, il passato diviene spettacolo per il turismo di massa. Ma questo davvero non è tutto né il più rilevante.

## Ricanti

### **LA LINEA, IL PUNTO, IL VORTICE: MEDITAZIONI SUL TEMA DELLA STORIA**

*a cura di Tommaso Di Dio e Florinda Cambria*

19 ottobre, 23 novembre 2024  
ore 15.00-18.30

Già in passato, nei seminari di Mechrí, è emerso il tema della storia, della storiografia, del racconto. Come di consueto, i Ricanti di quest'anno sollecitano un nuovo attraversamento dei materiali in Archivio, alla ricerca di un filo rosso che ne rinnovi la vitalità. Tracciando inedite costellazioni, ritroveremo le figure di Marsia e di Apollo, indagheremo ciò che è continuo e ciò che è discreto, ci interrogheremo di nuovo su quale sia il significato di essere un testimone nel linguaggio e infine torneremo lì, sulla soglia una volta di più, nel luogo e nel momento in cui Orfeo si volta e per sempre dobbiamo dire addio a Euridice.

## Incontri

### **SUL PROGETTO DI RIFORMA COSTITUZIONALE DEL PREMIERATO**

*a cura di Riccardo Conte*

26 ottobre 2024  
ore 15.00-18.30

(diretta streaming sul canale Youtube di Mechrí)

Il Parlamento italiano sta dibattendo un importante progetto di riforma costituzionale, che prevede l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei Ministri da parte del corpo elettorale. L'incontro con il giurista Riccardo Conte è incentrato sul raffronto tra i testi attualmente vigenti delle norme costituzionali oggetto del progetto di riforma e quelli che risulterebbero in caso di approvazione di questo. Saranno approfondite le ragioni addotte a sostegno del progetto e le critiche che vengono opposte. Data la "portata storica" della proposta di riforma e la sua valenza pubblica, l'Incontro sarà trasmesso in diretta sul canale Youtube di Mechrí.

## **Seminario delle arti dinamiche**

### **ISTORIAZIONI**

*a cura di Florinda Cambria*

11 gennaio, 8 febbraio, 15 marzo, 5 aprile, 3 maggio 2025

ore 15.00-18.30

Suppellettili e facciate, portoni e pareti, fregi e sepolcri, arazzi, tappeti, vetrate, pulpiti e monili, soffitti e pavimenti, ma anche fogli, tele, stampe e altro ancora: non vi è superficie su cui non possa esercitarsi la pratica dell'istoriare. Istoriare vuol dire mettere in figura un racconto tramandato (miti, leggende, storie, credenze...), far presente il passato materiando le parole di chi non c'è (o non c'è più), fare spazio al tempo o a quel che del tempo resta. Strano ornamento sono le istoriazioni: testimonianza accessoria rispetto alle scritture che "fanno storia", luogo accidentale dell'*epos*, figura inessenziale della memoria, quasi un *divertissement* per "ammazzare il tempo".

## **Linguaggi in transito: Raccontare storie, fare memoria**

Il ciclo dei Linguaggi in Transito è il luogo in cui, a Mechrí, prendono corpo le voci, i lessici, le pratiche di indagine, gli abiti espressivi che, fra tradizione e trasformazione, caratterizzano oggi il lavoro conoscitivo delle diverse discipline scientifiche. Quest'anno il ciclo è dedicato alle Scienze storiche nelle loro diverse declinazioni (dalla storiografia allo *storytelling*, dalla storia della scienza alla storia delle arti e dell'architettura): diversi modi di "Raccontare storie, fare memoria" a cui darà parola ciascuna delle sessioni in programma.

### **LA STORIA COME RICERCA E COME IMPEGNO**

*a cura di Angelo D'Orsi e Francesca Chiarotto*

9 novembre 2024

ore 15.00-18.30

Nel corso dei millenni che ci separano da Erodoto, considerato il "padre della Storia", alla figura dello storico come testimone diretto o indiretto si andò sostituendo quella dello storico come narratore sulla base dei documenti, ossia delle diverse tracce del passato. Chi fa il "mestiere di storico", si assume il compito di ricostruire i fatti del passato, in primo luogo individuandone le possibili tracce documentali, quindi verificandone la fondatezza, infine organizzando il risultato in un racconto compiuto e coerente fornendo, a chi ne fruirà, la possibilità di controllare a sua volta le fonti usate. Quest'ultima fase, acquisizione dei tempi moderni, costituisce il cuore stesso della metodologia. Ma chi fa storia, nella nostra concezione, non può non interrogarsi sul significato stesso del proprio lavoro, non può non prendere parte alla vita civile e politica all'interno della comunità nella quale vive e opera. Ed è proprio da questa consapevolezza e da questa esigenza che nasce l'Associazione «Historia Magistra», che traguarderà, il prossimo anno, il venticinquesimo anno di vita.

### **L'ISOLA DI LAPUTA E I SUOI CRITICI: SCIENZA, STORIA E TECNICA**

*a cura di Fabio Minazzi*

14 dicembre 2024

ore 15.00-18.30

Le prassi consuete dell'istruzione scientifica odierna non costituiscono un'autentica educazione scientifica. Nella mentalità degli scienziati è infatti predominante un *naturalismo positivista* di cui spesso lo scienziato è un portatore del tutto inconsapevole. Contro questa "naturalizzazione" della conoscenza scientifica occorre reagire criticamente, prendendo in considerazione la dimensione storica che contamina anche le conoscenze oggettive del sapere umano. Un buon "chiavistello" per opporsi al naturalismo imperante è offerto da una seria riflessione sulla dimensione tecnologica che oggi rischia di fagocitare la scienza teorica e il suo valore intrinseco.

## **MOLTEPLICITÀ DI STORIE DELLA CITTÀ E URBICIDIO**

*a cura di Carlo Olmo*

25 gennaio 2025

ore 15.00-18.30

L'*urbicidio* a scala globale, digitale, sociale ed economica è sempre più radicato nella forma che hanno preso le specializzazioni "davvero sempre più disabilitanti", come scriveva già nel 1977 Ivan Illich. Accanto agli esperti di troppo, la molteplicità delle letture multiculturali è diventata progressivamente costruzione di identità fasulle, autoreferenziali e conservatrici: specchio deformante della realtà, quasi sempre presente in ogni sapere specialistico.

## **IL PASSATO CHE NON PASSA: PERCHÉ È DIFFICILE "FARE I CONTI CON LA STORIA"**

*a cura di Antonio Orecchia*

1° febbraio 2025

ore 15.00-18.30

L'intervento si soffermerà sull'uso pubblico della storia e sui grandi temi che caratterizzano il dibattito pubblico oggi. Attraverso esempi specifici (dal Risorgimento alle interpretazioni della Prima Repubblica, dal fascismo alla resistenza, dal nazismo alla Shoah), si affronterà il rapporto complesso tra Memoria e Storia e si rifletterà su come gli strumenti di costruzione e di indirizzo dell'opinione pubblica (stampa, televisione, cinema e web) abbiano affrontato e affrontino tali questioni. Un tema fondamentale che investe sia il mondo globalizzato sia l'Italia e l'Europa, che appaiono sempre più curvate a guardare il passato in termini strumentali rispetto alle esigenze del presente.

## **TEMPI DURI PER LA STORIA O PER GLI STORICI?**

*a cura di Katia Visconti*

22 febbraio 2025

ore 15.00-18.30

Si deve dar credito al timore che circola tra una certa generazione di accademici secondo cui la *Storia* sta vivendo tempi duri a causa del modo attraverso cui viene presentata e divulgata dai media, e in particolare dal piccolo schermo? La storia per molti, fin dai tempi della scuola, è materia ostica, la si immagina complessa, distante, a tratti obsoleta. Eppure, sembra che un vento nuovo abbia preso a soffiare. Perché, tanto al di qua quanto al di là dell'Atlantico, sempre più numerose sono le *fictions* che si alimentano con i più svariati temi storici, i documentari di argomento storico si moltiplicano, i canali televisivi storici raggiungono livelli di audience rispettabili – o comunque sufficienti a garantire loro la sopravvivenza –, ottimi romanzi "storici" furoreggiano nei premi letterari e nelle vendite. Addirittura, vi sono alcuni storici ormai "contesi" per interviste e partecipazioni televisive e qualcuno spopola persino sul web. Quindi, *tempi duri per la Storia* o per gli storici? L'intervento porterà l'attenzione su alcuni temi di lungo periodo – e per questo di grande attualità – protagonisti del dibattito storiografico e televisivo.

## **QUALI RELAZIONI TRA STORIA DELL'ARTE E ANACRONISMO?**

### **IL DIARIO DI CARLA LONZI OLTRE LE CRONOLOGIE**

*a cura di Carla Subrizi*

29 marzo 2025

ore 15.00-18.30

Nel 1972 Carla Lonzi comincia a scrivere un diario. Autocoscienza e femminismo si intrecciano costruendo una esperienza inedita del tempo e della ricerca tra donne. Soggettività, identità personale e collettiva sono ripensate radicalmente attraverso la scrittura che registra momenti e situazioni diverse. Sebbene il diario sia scandito attraverso i giorni e gli anni (anche i mesi) tra il 1972 e il 1978, l'operazione che risulta è profondamente anacronistica. A partire da tale paradosso, si rifletterà sui processi di costruzione e narrazione della storia che, per mettere in sequenza fatti, cause ed effetti, omette o sottrae la dimensione intima e affettiva da cui hanno origine le esperienze sociali e culturali. La domanda è dunque questa: può essere

ripensata la storia dell'arte attraverso una visione espansa, non irrigidita dai limiti delle temporalità che emergono da sequenze di date, di linearità unidirezionali, da forme di continuità apparentemente fluide e indiscutibili?

## **Letture del mercoledì: Storie, ad alta voce**

Le Letture del mercoledì sono appuntamenti infrasettimanali che si svolgono solo in modalità streaming e in orario tardo pomeridiano. Ogni lettura dà voce a testi che variamente arricchiscono la riflessione intorno al tema dell'anno: integrazioni bibliografiche, dunque, ma non solo. Chi legge ad alta voce incarna infatti l'ambiguità di ogni lettore: abitato da parole altrui, di quelle parole è il corpo vivo, ossia la manifestazione mortale.

### **DARE UN NOME.**

#### **RICOSTRUIRE I RESTI DELLE VITTIME DEI NAUFRAGI: LA PRATICA DI CRISTINA CATTANEO**

*a cura di Valentina Cappelletti*

20 novembre 2024, ore 18.00-20.00

30 novembre 2024, ore 11.00: visita al MUSA

Dare un nome a un resto significa poter celebrare un lutto e, per i vivi, darsi pace. Identificare i cadaveri e i resti umani senza nome è l'obiettivo del Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell'Università degli Studi di Milano (LABANOF), fondato nel 1995 da Marco Grandi e Cristina Cattaneo. Dal 2013 il Laboratorio avvia una esperienza scientifica, umana e amministrativa che consentirà, per la prima volta in Europa, di identificare i resti dei migranti morti sulla rotta del Mediterraneo. Nel racconto di questa esperienza e nelle minuzie dei suoi pietosi dettagli, in *Naufraghi senza volto. Dare un nome alle vittime del Mediterraneo* (Raffaello Cortina, 2018) Cattaneo ha mostrato a quali condizioni un resto umano può avere una storia singolare e parlare alla storia collettiva. Alla Lettura del 20/11 seguirà, nella mattina di sabato 30/11/2024, la visita al MUSA – Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, Mediche e Forensi per i Diritti Umani (via G. Ponzio 5-7, Milano). Si tratta del primo museo dedicato alle discipline che concorrono a ricostruire un passato, remoto o recente, attraverso l'esame dei resti e dei viventi, facendone strumento per contrastare le violazioni dei diritti umani.

### **FOUCAULT E LA STORIA**

*a cura di Enrico Redaelli*

27 novembre e 4 dicembre 2024

ore 18.00-20.00

Michel Foucault è noto come il filosofo della storicità, per cui "non si può in ogni tempo dire ogni cosa". Eppure la sua concezione della storia e le sue riflessioni sulla storiografia come scienza sono assai poco conosciute. Le si ricava da alcuni brevi testi da lui scritti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta. Emerge qui un'idea chiara e netta: fare storia è sempre un gesto politico.

### **VERSO IL LUOGO DELLA STORIA**

*a cura di Tommaso Di Dio*

15 e 22 gennaio 2025

ore 18.00-20.00

I due incontri intendono ripercorrere due opere di poesia recenti che affrontano il tema della storia in modo radicalmente diverso: da una parte, il volume di Massimo Palma che con *Movimento e stasi* (Industria & Letteratura, 2021) tenta di rappresentare i tragici eventi avvenuti nei giorni del G8 di Genova (2001) evitando in ogni modo la linearità rassicurante della cronologia e del racconto; dall'altra, *Historiae* (Einaudi, 2018) di Antonella Anedda, che declina il rapporto con la storia contemporanea (e con la storia antica) dal punto di vista di un corpo lirico che attraversa il tempo e il presagio della sua mortalità. Attraverso letture e

confronti, ci si interrogherà su modi e forme della storia e sul senso profondo di offrire un racconto di sé e del mondo, nella vertigine di un movimento che va, inesorabilmente, come scrive Anedda, “verso un luogo dove s’irradia luce/ e non esistono i pronomi”.

### **STORIA E MEMORIA INDIVIDUALE-COLLETTIVA IN ITALO CALVINO**

*a cura di Gianfranco Gavianu*

5 e 12 febbraio 2025

ore 18.00-20.00

Il desiderio di raccontare fu il denominatore comune della generazione di intellettuali che, come Calvino, vissero nella loro giovinezza i drammatici eventi della Seconda Guerra Mondiale e parteciparono alla Resistenza. Come l’impegno resistenziale, scaturito da una decisione etica, l’impulso a testimoniare attraverso una narrazione presupponeva necessariamente la dimensione della storicità, il vivere «il presente come storia». Le due Letture si interrogheranno sui modi concreti con cui Calvino fece interagire il suo raccontare con il dato storico, attraverso i molteplici filtri della memoria individuale e collettiva. Le pagine di riferimento saranno tratte dai romanzi-soglia della produzione calviniana, che ne segnarono l’inizio aurorale (*Il sentiero dei nidi di ragno*, 1947) e i principali momenti di svolta (*La giornata di uno scrutatore*, 1963; *Le Cosmicomiche*, 1965; *Se una notte d’inverno un viaggiatore*, 1979).

### **IL PROGETTO STORIOGRAFICO DI MANFREDO TAFURI**

*a cura di Cristina Bianchetti*

12 e 19 marzo 2025

ore 18.00-20.00

Il libro di Manfredo Tafuri *Teorie e storia dell’architettura* (Laterza, 1968) costituisce, insieme a *Progetto e Utopia* (Laterza, 1973), la sistematizzazione di un progetto storiografico originale che scioglie la storia dell’architettura dalla sequenza lineare di stili e linguaggi, ricollocandola entro i processi di produzione capitalistica. La Lettura, in due sessioni, dapprima collocherà il testo nel dibattito di metà anni ’60, quindi ne offrirà una interpretazione orientata a discutere le connessioni che lo stesso Tafuri ha posto al centro del suo progetto: architettura e ideologia, avanguardie artistiche e metropoli, lavoro intellettuale e ciclo capitalistico.

### **NATA PER MORIRE: STORIA, MEMORIA, MUSICA**

*a cura di Franco Pavan*

26 marzo e 1° aprile 2025

ore 18.00-20.00

Il ricchissimo libro dello studioso e musicista Stefano Lorenzetti dal titolo *Nata per morire* (LIM, 2023) è la degna conclusione di un lavoro trentennale, che illumina la tradizione dell’*ars* memorativa nel suo rapporto con la musica in età moderna. Lorenzetti apre squarci di luce e pone questioni fondamentali grazie ad una lettura in controluce della storia, senza infliggerci soluzioni o punti di arrivo. Saranno discusse alcune sezioni del volume, cercando di contribuire alla discussione sollevata dallo studioso con osservazioni e chiose al testo. Il titolo del volume richiama una nota frase di Leonardo da Vinci dedicata alla musica: anche di questo passo si dovrà fare accurata menzione ed esegesi.

### **IN MEMORIA DI LEI: UNA RICOSTRUZIONE FEMMINISTA DELLE ORIGINI CRISTIANE**

*a cura di Francesco Emmolo*

9 e 16 aprile 2025

ore 18.00-20.00

“In memoria di lei” è l’espressione, dal sapore eucaristico, che Gesù usa per indicare l’importanza del gesto profetico compiuto da una donna in casa di Simone: “In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto” (Cfr. Mc 14, 1-11). E così è stato. Ma chi era questa donna? Una prostituta? Maria di Magdala? Maria sorella di Marta? Una discepola? I Van-

geli non sono concordi. E così la donna che, di fronte agli occhi increduli dei commensali, ha designato Gesù come profeta ungendogli il capo, è caduta nell'oblio. C'è un cristianesimo altro, una storia dentro la storia: la storia delle donne. Dimenticate, trasfigurate, ridimensionate, le donne avevano un ruolo che è stato progressivamente obliato. Figure reali che sono diventate personaggi simbolici o contenuti teologici. *In memoria di lei* (Claudiana, 2022) è anche il titolo di un libro di Elisabeth Schüssler Fiorenza, la ricostruzione più corposa e documentata di cui disponiamo sul ruolo delle donne nel cristianesimo delle origini. Le Letture ripercorreranno alcuni passaggi di questo testo, tentando di tracciare un'altra storia del cristianesimo attraverso la memoria delle donne.

## **STORIA DELLA SCIENZA NEI LUOGHI PAVESI.**

### **LETTURA CON PASSEGGIATA STORICO-SCIENTIFICA**

*a cura di Manuela Monti e Carlo Alberto Redi*

7 maggio 2025, ore 18.00-20.00

11 maggio: passeggiata storico-scientifico (orario da concordare)

Pavia racchiude in poco spazio grandi ricchezze storiche. Alcune sono comuni a molte città italiane, altre sono uniche: sulle sue strade acciottolate, infatti, hanno camminato illustri scienziati (tra cui Spallanzani, Volta, Golgi, Einstein) e, con loro, vicende e scoperte che hanno fatto la storia dell'umanità. La Lettura prenderà le mosse dal libro di Carlo Alberto Redi e Manuela Monti *Pavia: a spasso nella città della scienza* (Ibis, 2013) e, nella giornata di domenica 11 maggio 2025, proseguirà con una passeggiata storico-scientifica nei luoghi pavesi citati, in compagnia e con la guida degli stessi Autori del volume.

## **Crocevia dei linguaggi**

### **DIALOGHI TRANSDISCIPLINARI**

*a cura del Comitato scientifico di Mechrí*

1° marzo, 17 maggio 2025

ore 15.00-18.30

Due appuntamenti per fare interloquire in modo transdisciplinare i Soci e il Comitato scientifico di Mechrí con i curatori dei cicli formativi intorno al tema dell'anno (*Storie, memorie, storiografia*), scambiandosi domande, prospettive di studio, percorsi di ricerca e dando riscontro alle proposte di lavoro via via emergenti dalle sessioni in programma.

# CURATORI E COLLABORATORI

## 2024 | 2025

### **Cristina Bianchetti**

*Docente di Urbanistica, Politecnico di Torino  
Comitato scientifico di Mechrí*

### **Florinda Cambria**

*Docente di Filosofia teoretica, Università degli Studi dell'Insubria  
Presidente di Mechrí*

### **Valentina Cappelletti**

*Sindacalista presso CGIL Lombardia  
Comitato scientifico di Mechrí*

### **Francesca Chiarotto**

*Docente di Storia del pensiero politico, economico e sociale, Università del Piemonte Orientale  
Coordinatrice di Redazione di «Historia Magistra. Rivista di storia critica»*

### **Riccardo Conte**

*Giurista  
Comitato scientifico di Mechrí*

### **Angelo D'Orsi**

*Docente di Storia delle Dottrine politiche, Università degli Studi di Torino  
Direttore di «Historia Magistra. Rivista di storia critica»*

### **Tommaso Di Dio**

*Poeta e scrittore  
Comitato scientifico di Mechrí*

### **Francesco Emmolo**

*Libero ricercatore in Teologia e Filosofia  
Comitato scientifico di Mechrí*

### **Gianfranco Gavianu**

*Insegnante in Scuola secondaria di secondo grado  
Socio di Mechrí*

### **Fabio Minazzi**

*Docente di Filosofia della scienza, Università degli Studi dell'Insubria  
Direttore scientifico del Centro Internazionale Insubrico "C. Cattaneo" e "G. Preti"*

### **Manuela Monti**

*Docente di Istologia e Embriologia, Università degli Studi di Pavia  
Comitato scientifico di Mechrí*

### **Carlo Olmo**

*Professore emerito di Storia dell'Architettura, Politecnico di Torino*

**Antonio Orecchia**

*Docente di Storia contemporanea, Università degli Studi dell'Insubria  
Direttore del Centro di ricerca "Mass Media e Società", Università degli Studi dell'Insubria*

**Franco Pavan**

*Concertista e docente di Liuto al Conservatorio di Verona  
Comitato scientifico di Mechrí*

**Enrico Redaelli**

*Docente di Etica e Filosofia della Persona, Università degli Studi di Verona  
Comitato scientifico di Mechrí*

**Carlo Alberto Redi**

*Già docente di Zoologia e Biologia dello sviluppo, Università di Pavia  
Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei  
Comitato scientifico di Mechrí*

**Carlo Sini**

*Già docente di Filosofia teoretica, Università degli Studi di Milano  
Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei  
Direttore scientifico di Mechrí*

**Carla Subrizi**

*Docente di Storia dell'Arte contemporanea, Università "La Sapienza" di Roma  
Direttrice della Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici, Università La Sapienza di Roma  
Presidente della Fondazione Baruchello*

**Katia Visconti**

*Docente di Storia moderna, Università degli Studi dell'Insubria  
Presidente del CdL in Storia e Storie del Mondo Contemporaneo, Università degli Studi dell'Insubria*

**Contatti**

Mechrí | via Spoleto 4 | 20125 Milano  
mechrinfo@gmail.com  
+39 347 366 5274  
www.mechri.it

Mechrí / Laboratorio di filosofia e cultura  
è un'associazione di promozione sociale  
impegnata nella realizzazione di percorsi formativi transdisciplinari  
sulla base di una condivisa interrogazione filosofica.

Il nome di Mechrí  
evoca un avverbio greco che vuol dire  
fino a, finché, fino a quando, fino a qui.